

«C'è stato anche un danno all'immagine di Taranto»



Il pubblico ministero Remo Epifani



L'avvocato Pasquale Annicchiarico

L'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore di fiducia e procuratore speciale del Comune di Taranto, nell'atto di costituzione di parte civile ed in quello di citazione del responsabile civile dell'allora Banca Opi che evidenzia che quel «prestito non doveva essere concesso ad un ente che era già sull'orlo del dissesto finanziario: quel prestito di 250 milioni di euro è stato utilizzato per le fameliche esigenze di cassa di amministratori poi coinvolti, a vario tito-

lo, nei numerosi procedimenti penali ben noti alla cronaca giudiziaria. Il Comune di Taranto ha ereditato solo un'enorme debito, ha subito gli effetti infausti di una dichiarazione di dissesto finanziario senza precedenti. Senza quel prestito, che non doveva essere concesso, - ha spiegato il legale dell'ente civico - si sarebbero per tempo evitati gli enormi danni patrimoniali e all'immagine del nostro territorio. A Banca Opi interessava solo concludere l'"affare" tanto poi,

dietro ogni Comune, c'è sempre lo Stato a garantire». «Non può, inoltre, non evidenziarsi - ha rimarcato l'avvocato Annicchiarico - l'immense danno all'immagine subito dal civico ente a causa degli infedeli comportamenti tenuti da tutti gli odierni imputati: con la loro condotta è stata lesa la credibilità dell'apparato amministrativo che ha palesato all'esterno atti fondati su plurime violazioni di legge, con conseguente scarso affidamento nell'istituzione comunale».